

bel tempo e correre al teatro, la comparsa d'una Compagnia drammatica francese sarebbe paruta un avvenimento; e così fu quando la prima volta qui vennero i *Doligny*. Il *Mozin*, l'*Abit*, il *Josse*, i *Doligny* stessi lasciarono qui una profonda impressione, che perduta non è tuttavia. Ora i Francesi piantarono di nuovo le loro tende, o meglio le loro scene all'*Apollo*; pure nessun si muove; si vede questa insolita cosa, come la più ordinaria; non se ne parla, non se ne danno novelle; taccion perfino i giornali! Diversità di tempi, ed anche un po' di personaggi!

E ciò non pertanto la Compagnia del sig. *Meynadier*, se non è elettissima, non è del tutto volgare, e alcune rappresentazioni ebbero anzi un brillante successo pel buon accordo, con cui furon prodotte. Gli attori francesi si distinguon forse da' nostri per più diligente artificio e imitazione più severa. Fanno talora tacer l'entusiasmo per accostarsi con maggior verità alla natura; onde taluno li rimprovera di qualche freddezza, e spesso, per fermo, in loro si vede più l'opera dello studio, che la spontaneità della ispirazione. I nostri